ORDINE DEL GIORNO PER LA PALESTINA. STOP A SILENZIO E INDIFFERENZA

Viste

- la Risoluzione, approvata il 18 settembre 2024, dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite che chiede a Israele di porre fine alla presenza illegale nel Territorio palestinese occupato entro 12 mesi, in conformità con il parere emesso dalla Corte Internazionale di Giustizia (CIG) a luglio 2024;

- la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 2735, adottata nella seduta del 10 giugno 2024, che tra l'altro riaffermava "il suo incrollabile impegno a favore della visione della soluzione dei due Stati in cui due Stati democratici, Israele e Palestina, vivano in pace l'uno accanto all'altro all'interno di confini sicuri e riconosciuti, in conformità con il diritto internazionale e le pertinenti risoluzioni delle Nazioni Unite";

Premesso che

- La questione israelo-palestinese ha origine nel 1948-1949, subito dopo la nascita dello Stato di Israele, ed era stata preceduta da tensioni e rivendicazioni fin dal primo '900 tra la popolazione araba autoctona e i primi insediamenti ebraici. In quel periodo, circa 700.000 palestinesi – circa l'85% della popolazione araba dei territori conquistati da Israele – furono espulsi dalle milizie israeliane e non fu mai permesso loro di tornare. Molti dei profughi e dei loro discendenti vivono ancora, dopo più di 70 anni, nei campi creati in Cisgiordania, Gaza, Giordania e Libano.

- come affermato dalla segretaria generale di Amnesty International, il 18 settembre 2024 commentando l'approvazione della sopra citata risoluzione, "l'offensiva senza precedenti di Israele contro i palestinesi a Gaza sta producendo gravi danni alla popolazione civile, causando morti, feriti, la distruzione di infrastrutture, la devastazione delle città e conseguenti ondate di sfollamenti forzati, tutto questo ha reso la Striscia di Gaza praticamente invivibile, facendola piombare in una delle peggiori crisi umanitarie al mondo e aggravando una situazione già disastrosa".

Considerato che:

- L'aggressione Israeliana di Gaza, un lembo di territorio lungo 40km e largo 8 che ospita 2 milioni di abitanti, ha causato da ottobre 2023 secondo il report dell'Ufficio delle Nazioni Unite per gli affari umanitari (aggiornato a inizio aprile 2025), quasi 60 mila morti, oltre 115 mila i feriti, più di 2 milioni di sfollati;

- Dai dati Unicef nella Striscia di Gaza, almeno 14.500 bambini hanno perso la vita, migliaia sono rimasti feriti. Si stima che 17.000 minori siano soli o separati dai genitori;

- Un altro studio, della statunitense Brown University, si concentra sulle *"morti indirette"*, ovvero i decessi causati non da ferite letali ma dalle conseguenze del conflitto sulle condizioni di vita, dalla distruzione che porta nelle condizioni economiche, sociali, psicologiche, di salute. Insieme alle vittime dirette, Israele sta deliberatamente uccidendo di fame e di stenti decine di migliaia di persone, mutilandone e ferendone altrettante, rendendo orfana un'intera generazione di bambini, abbassando l'aspettativa di vita da 75 anni a 40, creando una catastrofe umanitaria e sanitaria che, secondo Emergency, può comportare indirettamente la morte di centinaia di migliaia di persone nei prossimi mesi;

- a causa dei continui e massicci bombardamenti si stima che circa il 90% della popolazione gazawi sia sfollata in questo momento e circa il 70% degli edifici sia stato distrutto.

Considerato che:
- Israele sta conducendo questa aggressione senza alcun rispetto per i diritti umani dei civili palestinesi, commettendo innumerevoli crimini di guerra e contro l'umanità, come l'utilizzo di armi chimiche, l'utilizzo di trappole esplosive a forma di scatole alimentari, l'utilizzo di civili come scudi umani, il ricorso ad esecuzioni, torture e violenze sessuali, attacchi deliberati ad infrastrutture, mezzi e personale sanitario locale ed internazionale, attacchi deliberati a mezzi, infrastrutture e personale delle nazioni unite, l'utilizzo della fame come arma sulla popolazione civile e pulizia etnica.

Considerato inoltre che:
- Insieme agli innumerevoli crimini commessi a Gaza, Israele continua dal 1967 un'occupazione illegale del territorio palestinese in Cisgiordania, permettendo ed incentivando la nascita di centinaia di insediamenti illegali di coloni armati e violenti, creando zone inibite alla popolazione, posti di blocco, muri di contenimento e leggi che impediscono la libera circolazione, il lavoro e svariati altri diritti civili su base etnica.

Tutto ciò premesso e considerato si impegnano il Sindaco, la Giunta ed il Consiglio Comunale tutto:

- a sostenere in tutte le sedi opportune i seguenti punti:
    - Riconoscere lo stato di Palestina come stato democratico e sovrano e promuoverne il riconoscimento anche da parte di tutta l'Unione Europea;
    - Esigere in tutte le sedi internazionali e multilaterali il cessate il fuoco immediato in Palestina, la liberazione degli ostaggi nelle mani di Hamas, la fornitura di aiuti umanitari, il rispetto della tregua in Libano e il pieno rispetto del diritto internazionale;
    - Sostenere il cosiddetto "Piano arabo" per la ricostruzione e la futura amministrazione di Gaza, condannando qualsiasi piano di espulsione dei palestinesi da Gaza e Cisgiordania;
    - Sospendere immediatamente forniture, autorizzazioni e compravendita di armi con Israele;
    - Sostenere in sede europea l'adozione di sanzioni nei confronti del Governo israeliano per la sistematica violazione del diritto internazionale;
    - Esigere la fine dell'occupazione militare illegale dei territori palestinesi in Cisgiordania e l'illegale creazione e sostegno di insediamenti israeliani;
    - Promuovere la sospensione dell'accordo di associazione EU-Israele per le ripetute violazioni del diritto internazionale;
    - Dare piena attuazione ai mandati di arresto emessi dalla Corte Penale Internazionale nei confronti di Netanyahu e Gallant;
    - Sostenere in tutti i consessi europei ed internazionali la legittimità della Corte Penale Internazionale;

- a tenere alta l'attenzione sui massacri che stanno avvenendo a Gaza e in Cisgiordania da parte dell'esercito israeliano, promuovendo iniziative a sostegno della pace e della ricostruzione;

- a inviare questo ordine del giorno a tutti i parlamentari/e reggiani/e eletti/e a tutti i consiglieri/e regionali affinché raccolgano l'essenza ed il contenuto di quanto in esso riportato e se ne facciano valorosamente istanti nelle opportune sedi.

I gruppi consiliari
Partito Democratico,
Uniti per Correggio,
Noi Giovani